



GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD PADANIA

Oggetto: Ordine del Giorno riguardante la proposta del Viceministro allo Sviluppo on. Urso di inserire l'ora di religione islamica nelle nostre scuole

PREMESSO CHE:

- il Viceministro allo Sviluppo on. Adolfo Urso ha recentemente avanzato la proposta di inserire nelle scuole pubbliche italiane l'ora di religione islamica, alternativa a quella cattolica;
- in Italia l'insegnamento della religione cattolica è regolamentato dal Concordato stipulato nel 1929 e successivamente rivisto nel 1984;
- la revisione del 1984 stabilì che l'ora di religione diventasse da obbligatoria a facoltativa;
- l'ora di religione nelle aule scolastiche è differente dal tipo di insegnamento impartito durante il classico "catechismo", poiché a scuola vengono quotidianamente riaffermati i valori civili di tolleranza, solidarietà, rispetto reciproco, valorizzazione della persona, affermazione dei suoi diritti, principi millenari che sono alla base della nostra cultura occidentale e cristiana;
- la stragrande maggioranza degli italiani, quindi dei contribuenti, è cattolica e, per istituire un'ora di religione islamica nelle scuole si utilizzerebbe, dunque, il denaro pubblico;
- istituire un'ora di religione islamica nelle scuole appare fortemente discriminatorio nei confronti degli immigrati non musulmani quali ad esempio i copti, gli ortodossi, i buddisti e gli induisti;
- l'articolo 19 della Costituzione garantisce ampiamente a tutti i cittadini il diritto di professare liberamente la propria religione sul nostro territorio.

PREMESSO ALTRESI' CHE:

- tra le tante voci che hanno manifestato contrarietà nei confronti della proposta del Viceministro on. Urso è emblematica quella di Monsignor Fisichella, attuale Presidente della Pontificia Accademia per la vita, che ha recentemente dichiarato che si fa vera integrazione solamente quando gli immigrati studiano e conoscono la cultura del Paese che li ospita, non certo quando avviene il contrario;

CONSIDERATO CHE:

- il Corano è composto da 114 capitoli chiamati "sure", ognuno dei quali è diviso in versetti; per il musulmano il Corano è l'inflessibile parola di Dio;
- non è chiaro con quali criteri verrebbero reclutati gli insegnanti, né quale tipo di insegnamento verrebbe impartito;
- in molti Paesi musulmani si praticano quotidianamente e "tranquillamente" l'infibulazione, la punizione dell'adulterio femminile mediante lapidazione, la poligamia, l'insegnamento della superiorità – da ribadire con "qualsiasi" mezzo – dei musulmani rispetto ai non

musulmani (considerati come nemici), e altri comportamenti in contrasto con i più elementari diritti civili;

- la nostra Costituzione e i principi che regolano la nostra società sanciscono la piena parità tra uomini e donne;
- tutto questo evidenzia le differenze e le distanze tra la visione islamica della società e i valori espressi dalla nostra Costituzione, che sono alla base della nostra cultura e del nostro sistema democratico;

RITENUTO CHE:

- è necessario tutelare l'ora di religione cattolica nelle scuole italiane poiché la civiltà occidentale, di cui il nostro Paese è una delle culle, scaturisce dal sistema di valori di cui la cultura cristiana si è resa interprete nel corso dei secoli;
- le radici storico-culturali della nostra Comunità non possono essere messe in discussione da operazioni tendenti ad una progressiva omologazione culturale, nel nome di un auspicato relativismo il cui risultato sarebbe un vuoto abissale di valori e una conseguente grave minaccia nei confronti della civiltà occidentale;
- integrazione significa conoscere e rispettare pienamente le leggi vigenti e le regole, soprattutto culturali, che fondano il sistema sociale del Paese ospitante.

QUESTO CONSIGLIO

- esprime, con fermezza e determinazione, assoluta contrarietà alla proposta di inserimento dell'ora di religione islamica nelle nostre scuole.

(firmato)

.....ottobre 2009